

parte. — Ma poichè nell'ora decorso esercizio 1907-908 le entrate del Lotto — per soli proventi delle giuocate — furono di L. 83,406,480,12 il Relatore è lieto del favorevole risultato che, se dovuto in parte alla larghezza delle vincite pagate — oltre 40 milioni — tanto significativo si appalesa, dal momento che gli incassi cospicui accennano a divenire un fatto costante.

L'utile effettivo immediato (semplice differenza fra le riscossioni e le vincite) fu nel 1907-1908 di L. 43,262,790.16, apprezzabile invero, a malgrado della ingente spesa dei premi della quale il relatore non crede procurarsi.

Vediamo infatti, (dice il Relatore) che in base alla media dell'ultimo decennio 1897-98 — 1906-907, l'utile effettivo immediato di L. 37 mil. 323,120.61 offrì su quello teorico di L. 36 mil. 742,402.62 una eccedenza di L. 580,717.99, mentre poi una eccedenza di L. 310,845.72 del primo sul secondo, pure si constata anche restringendo il calcolo al solo esercizio in esame. Confortanti cifre codeste, giacchè se un monopolio, i cui interessi principalmente dipendono dai capricci della sorte, può ritenersi abbastanza redditizio quando anche dopo una serie di rovesci assicurati un utile pari a quello matematico, deve per contro considerare quale fonte di largo beneficio allorchè l'utile effettivo superi il teorico costantemente, anno per anno.

Premessi questi larghi cenni sulla floridezza attuale del monopolio del Lotto, passa il Relatore al consueto esame aritmetico dei risultati economici avuti nell'esercizio testè scaduto.

Prendiamo alcune cifre.

Gli accertamenti definitivi dell'esercizio in disamina, furono i seguenti:

Nell' entrata.

Proventi delle giocate	L. 83,406,408.12
» eventuali e contravvenzionali	» 153,094,18
	<u>L. 83,559,574.30</u>

Nella spesa.

Vincite	L. 40,143,689.96
Aggi di esazione	» 6,151,918.33
Stipendi al personale	» 601,325.99
Spese diverse	» 327,617.45
	» <u>47,224,551.73</u>

Utile effettivo netto L. 36,335,022.57

con una diminuzione di L. 3,114,191.96 in confronto dell'utile effettivo netto conseguito nell'esercizio 1906-907 in L. 39,449,214.53, dovuta a circa 6 milioni pagati in più per vincite, come si vedrà in appresso:

Le previsioni dell'entrata furono di	L. 74,000,000
Della spesa di	» 43,380,594
Perciò si ebbe una maggiore entrata di	L. 9,559,574.30
Una maggiore spesa di	» 3,843,957.73

Un maggior utile, di fronte a quello preveduto in bilancio di

L. 5,715,616.57

Il Relatore passa poi al confronto con le risultanze dell'esercizio e del quinquennio precedenti.

Prodotti del giuoco nel 1907-908	L. 83,406,480.12
Prodotti del giuoco nel 1906-907	» 80,450,254.56
Prodotti del giuoco come media del quinquennio 1902-903, 1906-907	<u>L. 76,292,808.27</u>

Così il periodo in esame, rispetto al precedente uguale periodo, offrì un maggiore provento di

L. 2,956,225.56

e di fronte al summenzionato quinquennio, dette un maggior incasso di

» 7,113,671.85

Le vincite asciesero nel 1907-908 a

L. 40,143,689.96

Le vincite asciesero nel 1906-907 a

» 34,220,549.57

Le vincite asciesero nel quinquennio predetto (media) a

» 37,887,929.11

Perciò si ebbe una maggior spesa rispetto al precedente esercizio di

L. 5,923,140.39

e di fronte al quinquennio di

» 2,255,760.85

Il profitto immediato (semplice differenza fra riscossioni e vincite) varia così:

nell'esercizio 1907-908	L. 43,262,790.16
» 1906-907	» 46,229,704.99
nel precedente quinquennio (media)	» <u>38,404,879.16</u>

Per modo che l'esercizio 1907-908, in confronto del precedente, procurò un utile immediato inferiore di

L. 2,966,914.83

mentre rispetto al quinquennio 1902-903-1906-907 lodi ed è superiore per

» 4,857,911.—

Si desume pure dalla Relazione che al notevole aumento delle riscossioni contribuirono ben 54 provincie ed in maggior misura

1 Genova con	L. 1,308,173.76
2 Roma »	» 435,747.04
3 Torino »	» 289,016.60
4 Lecce »	» 260,443.12
5 Bari »	» 181,466.22
6 Parma »	» 178,834.06

Nel 1906-907 il contributo medio individuale inferiore ad una lira si ebbe in 32 provincie; nel 1907-908 in 21 soltanto.

Salirono poi, nel periodo in esame, da 18 a 22 le provincie di contributo individuale fra una e due lire e da 6 a 7, quelle oltre le 5 lire.

Pertanto rimanendo sempre in capo lista la provincia di Napoli con oltre 14 lire per ogni abitante e figurando, ultima la provincia di Sondrio con 21 centesimi, abbiamo di notevole il passaggio di tre provincie (Genova, Porto Maurizio e Venezia) al contributo di oltre 5 lire, e l'accresciuta quota individuale per le provincie di Torino, Milano, Lucca, Como. Dal che ricava